



INGLESE E DISLESSIA

Dott.ssa Margherita Gurrieri

INGLESE E DISLESSIA

Nei paesi di lingua anglosassone il numero dei soggetti dislessici è **molto più alto** che in Italia. Ciò è dovuto al fatto che l'italiano è una lingua trasparente (alta corrispondenza tra grafema e fonema), mentre l'inglese è una lingua opaca, (bassa corrispondenza tra grafema e fonema).

INGLESE E DISLESSIA

Il processo di lettura in inglese è **più complesso**, quindi se un bambino ha difficoltà nella lettura dell'italiano, tale problema si evidenzierà **in modo più intenso** leggendo l'inglese.

LE DIFFICOLTA' DELL'ALUNNO DISLESSICO NELLA LETTURA DELL'INGLESE: ALCUNI ESEMPI.

- Vocali: A,I,U:

DISH [i] / TIGER [ai]

CUBE [iu] / PUT [u]

- Y:

HAPPY [i] / FLY [ai]

- EE, OO:

QUEEN [ii] , BOOK [uu]

INGLESE E DISLESSIA

Un bambino che cresce in Italia, normolettore o dislessico, è sicuramente più fortunato per quanto riguarda l'apprendimento delle letto-scrittura rispetto a un bambino di lingua anglosassone.

Lo scolaro **italiano** ha una discreta padronanza della letto-scrittura già alla fine della **III elementare**, mentre per un **inglese** lo studio della corretta scrittura delle parole (spelling) continua fino alla **I media**. Anche nel **mondo del lavoro** è uso tenere a portata di mano un dizionario.

INGLESE E DISLESSIA

Se pensiamo a come si apprende la lingua madre, sappiamo che, sin dal momento della nascita, siamo esposti al linguaggio orale. Soltanto più tardi, verso i 5/6 anni, passiamo all'apprendimento del linguaggio scritto.

ASCOLTO/PRODUZIONE ORALE



LETTURA/PRODUZIONE SCRITTA

COME VIENE INSEGNATO L'INGLESE?

METODO GRAMMATICALE:

Privilegia la lingua scritta, apprendimento delle regole grammaticali

- APPROCCI
COMUNICATIVI:

Utilizzano il linguaggio come mezzo di comunicazione. La scioltezza (fluency) della parola è considerata più importante della correttezza (accuracy)

COME VIENE INSEGNATO L'INGLESE?

Il metodo grammaticale è poco indicato per gli studenti dislessici (oltre che essere meno utile per ogni studente), mentre gli approcci comunicativi si sono rivelati più “naturali”, e quindi più efficaci per ogni tipo di studente.

COME VIENE INSEGNATO L'INGLESE?

ESEMPI DI APPROCCI COMUNICATIVI:

- Metodo audio -orale (uso di audiovisivi, musica...)
- Metodi pragmatici (si usa solo l'inglese durante le lezioni, uso pratico)
- Metodi situazionali (dialoghi ambientati in diverse situazioni, come “al supermercato”, “al telefono”...)
- Role play (recite)

COME VIENE INSEGNATO L'INGLESE?

Esistono metodi di estrazione psico-educativa, come il TPR (Total Physical Response), il Format e lo Storytelling, che risultano particolarmente indicati per alunni dislessici (e non solo!).

Questi metodi richiedono però la demolizione della mentalità del docente-standard e della procedura “leggi-ripeti-traduci”.

COSA PUO' FARE UN GENITORE?

Di fronte alle difficoltà dei figli nello studio dell'inglese, l'attenzione e le energie del genitore possono finire per focalizzarsi sulla “sopravvivenza”. Ma tutti sappiamo l'importanza dell'apprendimento di una lingua straniera a livello sociale, lavorativo e, non ultimo, mentale.

Per questo motivo sarebbe auspicabile, per quanto possibile, aiutare il bambino/ragazzo affinché la “lotta” quotidiana con l'inglese diventi un “gioco”.

COSA PUO' FARE UN GENITORE?

Nella vita quotidiana ci sono stimoli che sono potenzialmente in grado di facilitare l'apprendimento dell'inglese, se riconosciuti e usati nel modo giusto.

Alcuni esempi:

- Musica
- Cinema, televisione (dvd, sky, Mtv)
- Internet
- Dialogo quotidiano (nominare oggetti, dare semplici istruzioni)

COSA PUO' FARE UN GENITORE?

Con i **bambini** è da tenere a mente la dimensione ludica, nonché l'importanza delle routine e dei loro giochi/cartoni animati/sport/attività preferite. I bambini spesso arrivano a conoscere il loro cartone animato preferito (ad es. Madagascar) a memoria. “Proviamo a vedere insieme Madagascar in inglese”(magari piccole parti per i b. più piccoli).

COSA PUO' FARE UN GENITORE?

Con gli **adolescenti** rimane l'importanza delle attitudini e degli interessi personali, ma il genitore spesso non può essere coinvolto attivamente ma limitarsi a proporre le attività. D'altra parte l'uso più autonomo di Internet, Sky, Mtv (che propone molti programmi in lingua inglese), il maggiore ascolto di musica straniera, i primi viaggi all'estero permettono un'esposizione maggiore all'inglese parlato e, se usati nel modo corretto, sono potenziali validi strumenti di apprendimento.

SOCIAL NETWORK

Un'interessante novità sono i social network come Livemocha e KanTalk, in cui l'utente entra in contatto con persone da tutto il mondo che desiderano imparare una lingua straniera. Attraverso la multimedialità (chat, esercizi specifici) è possibile quindi scrivere e conversare con utenti madrelingua aiutandosi a vicenda nell'apprendimento delle rispettive lingue native.

PER APPROFONDIMENTI:

Palumbo Vargas A. - *Insegna l'inglese a tuo figlio giocando* – Franco Angeli, Milano 1995

Pamela Kvilekval – *Insegnare l'inglese ai bambini dislessici.* - Libri Liberi

Claudia Gabrieli, Rossana Gabrieli – *Dyslexia. What is it?* - Armando Editore

margherita.gurrieri@yahoo.it

Normativa sui DSA

Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004

Iniziative relative alla Dislessia

Tra gli strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Registratore.
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Prot.n.26/A 4° del 5 gennaio 2005

Iniziative relative alla Dislessia.

- (...) si ritiene di dover precisare che per l'utilizzazione dei provvedimenti dispensativi e compensativi possa essere sufficiente la diagnosi specialistica di disturbo specifico di apprendimento (o dislessia) e che tali strumenti debbano essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

Nota 1 marzo 2005

Oggetto: Esami di Stato 2004-2005 - Alunni affetti da dislessia

- (...) invita le SS.LL. a sensibilizzare le Commissioni stesse affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami, ogni opportuna iniziativa, idonea a ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti.
- Le Commissioni, in particolare, terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove, valutando anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Circolare n. 28 - Prot. 2613 Roma, 15 marzo 2007
Oggetto: esame di Stato conclusivo del primo ciclo di
istruzione nelle scuole statali e paritarie per
l'anno scolastico 2006-2007.

- *4. Alunni con disturbo specifico di apprendimento*

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento o con diagnosi di dislessia, che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si raccomanda l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di esame, come indicato nella nota ministeriale prot. 4099 del 5 ottobre 2004, richiamata dalla nota prot. 26/A del 4 gennaio 2005.

C.M. Prot. 4600

10 maggio 2007

- Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), nel richiamare le disposizioni contenute nella circolare n. 28/2007, si conferma che non vi può essere nei loro confronti dispensa dalle prove scritte ma che, più opportunamente, viene consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove, prevedendo altresì che la valutazione delle stesse avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma. In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali le misure compensative e dispensative impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell'esame.

C.M. Prot. 4674

10 maggio 2007

Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative

- In merito alle misure dispensative, questo ministero ha avuto modo di precisare anche recentemente che in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma che, più opportunamente, è necessario compensare le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che gli specifici disturbi di apprendimento rendono spesso difficile lo svolgimento di prove scritte che non si effettuano nella lingua nativa. Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Circolare USR 4-9-2007

Difficoltà nei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
Lentezza ed errori nella lettura (...)	(...) Favorire l'uso di software specifici con sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere e dizionari digitalizzati.
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura	<ul style="list-style-type: none">- Evitare la dettatura- Modificare opportunamente le "prove di ascolto delle lingue straniere"- Non correggere/considerare gli errori di spelling
Difficoltà nel ricordare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere	<ul style="list-style-type: none">- Favorire l'uso di schemi- Privilegiare l'uso corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse- Verifiche con domande a risposta multipla
Difficoltà nelle lingue straniere	Privilegiare la forma orale, utilizzare prove a scelta multipla.

N. 40 Prot. n. 3744 ORDINANZA MINISTERIALE
Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo
svolgimento degli esami di
Stato conclusivi 2007-8

ART. 6 - DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- 1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.
- 2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.
- 7. Il documento è immediatamente affisso all'albo dell'istituto e consegnato in copia a ciascun candidato. Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia.

ART. 12- DIARIO DELLE OPERAZIONI E DELLE PROVE

- 7. Il calendario delle prove per l'anno scolastico 2008/2009 è il seguente: (...)
- La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

Circ Min 54 del 26 maggio 2008

- **CANDIDATI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO**

I candidati con diagnosi specifica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento sosterranno la prova nazionale con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno. Per lo svolgimento della prova è previsto un tempo aggiuntivo stabilito dalla commissione.

CM 32 esami di stato 2007-8

- *Alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA)*

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si ricorda che essi hanno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, oltre all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove

Regolamento sulla valutazione

13 marzo 2009

Articolo 10

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La redazione del piano didattico personalizzato (o comunque lo si voglia chiamare) è atto dovuto per le scuole in presenza di un alunno con segnalazione specialistica di DSA.

In questo senso non varrebbe appellarsi alla mancanza di normativa specifica, in quanto sono ampiamente sufficienti le norme generali vigenti, alcune delle quali richiamate nell'allegato tecnico alla presente nota.

Il piano didattico personalizzato deve essere consegnato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo, per potersi applicare a obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitare fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione.

I piani didattici personalizzati devono essere consultati dai docenti che vengono chiamati a sostituire i titolari delle classi, al fine di evitare "fratture" nella continuità dell'intervento didattico. I piani didattici personalizzati devono valersi anche della partecipazione diretta dell'allievo, ovviamente in età adeguata, per consentirgli di sviluppare piena consapevolezza delle pro

C.M. n. 51 20 maggio 2009

OGGETTO: anno scolastico 2008/2009 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

PARTICOLARI CATEGORIE DI CANDIDATI

Si conferma quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 32/2008* in merito allo svolgimento degli esami per gli alunni con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento, per gli alunni in ospedale e per gli alunni di lingua nativa non italiana.

PROVA INVALSI

- Nel Sito INVALSI, nella pagina "Esame di Stato 2008-2009; I Ciclo" al paragrafo "Somministrazione per particolari tipologie di alunni" viene specificato:
Gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia sosterranno la prova con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale...), oltre all'assegnazione di maggior tempo per lo svolgimento della prova stabilito dalla commissione (di norma 20 minuti)

CM prot. n. 5744 28.05.2009

Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA.

- In sede di scrutinio finale, appare doveroso che i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate da questo Ministero (nota 5.10.2004 prot. 4099/A/4 – nota 5.01.05 prot. 26/A - nota 1.03.2005 prot. 1787 – CM 10.05.2007, prot. 4674) e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento.
- Per quanto concerne gli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo, in via preliminare si raccomanda di sensibilizzare le Commissioni affinché adottino, nel quadro e nel rispetto delle regole generali che disciplinano la materia degli esami di Stato, ogni opportuna iniziativa per un appropriato svolgimento delle prove da parte degli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento.
- Come noto, in sede di esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I grado. Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.
- Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. (...)
- Con specifico riferimento agli esami di Stato conclusivi della scuola secondaria di II grado, la Commissione esaminatrice terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo dei mezzi compensativi più sopra menzionati.
- Si ricorda, altresì, che, nel diploma finale, nelle certificazioni sostitutive, nonché nella pubblicizzazione degli esiti conclusivi degli esami, non deve esservi menzione delle misure compensative disposte nei confronti degli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.